



Comunità L'Arca
109: **VULNERABILI**
di Steve **Imbach**

I media sono saturi d'immagini di persone che indossano la maschera dell'"essere tutti uniti". Quotidianamente frequento persone pronte a rassicurarmi dell'irrealtà del "Sto bene, grazie". Mi ritrovo intrappolato in una comunità superficiale, chiuso nel mio bozzolo auto imposto di paura e vergogna, terrorizzato di ammettere la mia fragilità e debolezza. Non riesco a sopportare la possibilità del rifiuto e della perdita, non riesco a darci un taglio, né ad adattarmi. Per evadere da questa prigione, siamo invitati all'onestà del diventare vulnerabili. La vulnerabilità demolisce la nostra ossessione di fare sempre bene. **La Vulnerabilità demolisce la PAURA che è in noi...!**

Quando tolgo la maschera dell'"essere tutti uniti", riscopro un vasto mondo di libertà.

Nella mia vulnerabilità, divento disponibile a unirmi ai compagni nel viaggio.

La mia vulnerabilità invita gli altri a entrare.

Essa offre comprensione ed empatia, ma può anche un grido d'aiuto. Anche se il cammino verso la vulnerabilità è spesso doloroso, la sua ricompensa di profonda intimità è ben gradita. Essere vulnerabili apre il mio cuore ad una visione del mondo più ampia. Divento libero di andare oltre all'obiettivo estenuante di sostenere la mia falsa immagine del **"Va tutto bene"**. Mi ritrovo ad affrontare una più profonda trasparenza come quando canto con Leonard Cohen.

...*"Suonano le campane che ancora possono suonare, dimenticati della tua perfetta offerta, c'è una crepa in tutto, ecco come la luce penetra"*.